

COMUNICATO n. 465 del 16/03/2018

Approvati i criteri di valutazione del direttore dell'Apss

Gli obiettivi della sanità trentina: integrazione fra ospedali e territorio e riduzione dei tempi di attesa

Conseguimento di obiettivi specifici, contenimento dei tempi di attesa, qualità complessiva dell'offerta assistenziale. Sono questi i criteri su cui verrà valutata l'attività del direttore generale dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, Paolo Bordon, nel corso del 2018. Lo ha deciso oggi la Giunta con una delibera a firma dell'assessore competente Luca Zeni.

“Nell'immediato futuro – sottolinea Zeni – le sfide a cui le politiche sanitarie provinciali dovranno far fronte sono legate ai profondi cambiamenti (demografici, sociali e culturali) che caratterizzano la comunità trentina. L'invecchiamento della popolazione, l'aumento delle cosiddette cronicità e delle demenze, i mutamenti che interessano le reti familiari e sociali, sono dei chiari esempi in questo senso. L'esigenza della sanità trentina sarà sempre più, quindi, quella di consolidare e rafforzare la continuità tra le cure ospedaliere e quelle erogate sul territorio. Ecco perché, fra gli obiettivi specifici, grande rilevanza è assegnata a quello di garantire un sistema sanitario integrato fra ospedali e territorio impegnato in azioni efficaci di prevenzione e capace di prendersi in carico i bisogni di salute della popolazione in modo totale”.

Queste le aree di intervento interessate, per un totale di 11 obiettivi specifici:

1) Qualificazione dei livelli di assistenza e organizzazione, articolata in 6 obiettivi specifici relativi

- a) Integrazione Ospedale-Territorio e Medicina territoriale;
- b) Indicatori dell'integrazione Ospedale-Territorio e dell'assistenza territoriale;
- c) Rete riabilitativa provinciale;
- d) Età evolutiva;
- e) Assistenza territoriale;
- f) Spazio Argento.

2) Promozione della salute e strategie per il miglioramento continuo, articolata in 5 obiettivi specifici

- a) Promozione della salute materno infantile;
- b) Piano provinciale della prevenzione;
- c) Promozione sani stili di vita;
- d) Miglioramento dei percorsi clinico assistenziali nelle attività chirurgiche;
- e) Sanità digitale.

(fm)